



Piano Triennale Offerta Formativa

NA - I.C. 87 PERTINI-DON GUANEL

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola NA - I.C. 87 PERTINI-DON GUANEL è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 15/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 6177 del 04/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2021 con delibera n. 17

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA
3.3. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
3.4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
3.5. VALUTAZIONE
3.6. PIANO DI INCLUSIONE
3.7. AZIONI PER IL PIANO SCOLASTICO DIGITALE DELLA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. LA COMUNITA' SCOLASTICA: I REGOLAMENTI DI ISTITUTO
4.3. LA PROGETTAZIONE TERRITORIALE



4.4. IL PIANO DI FORMAZIONE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

L' I.C. "PERTINI - 87°D. GUANELLA" nasce nel 2013 dalla fusione tra l'ex scuola dell'infanzia e Primaria 87° Circolo "Don Guanella" e l'ex scuola secondaria di 1° grado "Sandro Pertini", con delibera della Regione Campania n.32 dell'8/02/2013. L' I.C. "PERTINI - 87°D. GUANELLA" è situato nel quartiere di Scampia e Piscinola, ha la sede centrale in Via Arcangelo Ghisleri n. 182, una succursale di scuola media in Via Fratelli Cervi lotto 6/w, due plessi della primaria, uno centrale in via Don Pino Puglisi, 55 e l'altro, il "Fernandes", nel Rione Don Guanella, due plessi dell'infanzia, uno centrale in via Don Pino Puglisi, 55 e l'altro, il 18/I, in via Don Pino Puglisi, 47.

ISTITUTO PRINCIPALE

INDIRIZZO	VIA ARCANGELO GHSLERI 182 80144 NAPOLI
CODICE	NAIC8E5005
TELEFONO	0815439497
FAX	0815439497
EMAIL	NAIC8E5005@ISTRUZIONE.IT



PEC	NAIC8E5005@PEC.ISTRUZIONE.IT
SITO WEB	WWW.ICPERTINIGUANELLA.EDU.IT
DIRIGENTE SCOLASTICO	DOTT.SSA TANIA VECE

PLESSI SCUOLA DELL'INFANZIA	CENTRALE 87° D. GUANELLA	LOTTO 18/I
CODICE MECCANOGRAFICO	NAAA8E5012	NAAA8E5012
INDIRIZZO	VIA DON PINO PUGLISI 55 (NA)	VIA DON PINO PUGLISI 47 (NA)
TELEFONO	08119518695	0817030283
N. CLASSI	3 SEZIONI	3 SEZIONI
REFERENTI DI PLESSO	INS. MARIA ROSARIA LELLERO	INS. CARIPPO GIOVANNA

PLESSI /SCUOLA PRIMARIA	CENTRALE 87° D. GUANELLA	FERNANDES
CODICE MECCANOGRAFICO	NAEE0E5017	NAEE0E5017
INDIRIZZO	VIA DON PINO PUGLISI 55 (NA)	VIA D. GUANELLA 20 (NA)
TELEFONO	0815431863	0817030282

N. CLASSI	10	5
REFERENTI DI PLESSO	INS. NICOLA SEPE INS. PAOLA GIORDANO	INS. PATRIZIA SARNACCHIARO

PLESSI /SCUOLA S.I.G	CENTRALE	SUCCURSALE
CODICE MECCANOGRAFICO	NAMM0E5016	NAMM0E5016
INDIRIZZO	VIA ARACANGELO GHISLERI 182 (NA)	VIA FRATELLI CERVI 6/W (NA)
TELEFONO	0815439497	081
N. CLASSI	15	18
INDIRIZZI DI STUDIO	CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE	
REFERENTI DI PLESSO	-VICARIA PROF.SSA RITA DE GIORGIO -PROF.SSA LOREDANA GRANCIA	PROF.SSA MIRIAM ACCIAIO PROF. ANTONIO MARRANDINO

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La scuola opera in una periferia urbana costituita da un insieme di rioni di edilizia pubblica e sovvenzionata, una zona che si è ingrandita negli ultimi decenni. Il quartiere è suddiviso in lotti situati nella zona nord-occidentale di Napoli, ai quali si sono aggiunti nuovi edifici; esso è povero di precisi riferimenti per attività extrascolastiche e tempo libero, per questo la scuola, la

parrocchia, le agenzie di volontariato, la televisione, ma soprattutto la strada costituiscono gli unici punti di riferimento specifico per un tessuto sociale in cui esiste un elevato tasso di disoccupazione. In tale contesto proliferano le attività illegali ed il lavoro nero.

La variabile ESC per la scuola primaria e secondaria di primo grado attesta un background socioculturale di riferimento basso di un quartiere (Rione D.Guanella-Scampia), tendenzialmente caratterizzato da scarso sviluppo economico-sociale che inficia anche la crescita sociale e culturale del territorio. Dalla mappatura degli alunni BES, effettuata nell'ambito del nostro PAI, risulta un' elevata percentuale di alunni BES di cui una minima percentuale è rappresentato da alunni DSA certificati, mentre le problematiche maggiormente rilevate sono quelle afferenti al disagio socio-culturale e ai disturbi della condotta e del comportamento. Molto elevata ma proporzionata al numero di iscritti dei tre segmenti di scuola è la percentuale di alunni DVA sul totale degli alunni Bes. Il nostro istituto presenta una quota di studenti con famiglie svantaggiate con percentuali più elevate rispetto alle medie di riferimento, dato questo che non facilita la partecipazione sussidiaria delle famiglie alle iniziative scolastiche. Nonostante il tasso di incidenza degli alunni stranieri si attesti su valori bassi, i processi di inclusione degli allievi ROM è spesso inficiata dagli elevati fenomeni di dispersione scolastica.

La scuola primaria rappresenta un riferimento storico in un contesto rionale molto piccolo.

La popolazione scolastica della scuola secondaria di primo grado si caratterizza per un maggior grado di eterogeneità della variabile ESC, dovuta alla triplice provenienza scolastica degli alunni: alunni interni dell'87°D.Guanella, alunni provenienti da altre scuole primaria del circondario.

Dall'analisi del territorio la scuola si assume il compito di favorire la promozione sociale, valorizzando le potenzialità individuali, anche in chiave di continuità e orientamento. Tale funzione, negli ultimi tempi, è stata supportata dall'incremento di istituti scolastici di 2° grado sul territorio, pertanto, la nostra scuola ha avvertito l'esigenza di elaborare un piano di offerta rapporto formativa rispondente anche alla nuova realtà creatasi.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

OPPORTUNITA': Il territorio sta gradualmente e spontaneamente tentando un riscatto culturale anche grazie alle attività delle associazioni e cooperative, le quali, lavorando in sinergia con le istituzioni scolastiche, attuano un più efficace impatto educativo sull'utenza. L'offerta territoriale spazia dall'educativa territoriale per i ragazzi, al polo per le famiglie alle diverse iniziative sportive, ricreative e culturali che rendono il territorio di Scampia il quartiere d'Italia con la più alta densità e vocazione associazionistica. L'interlocuzione con la municipalità è proficua e continua anche se le risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione per la scuola sono sempre più rarefatte.

VINCOLI: Il quartiere Scampia è prevalentemente abitato da un ceto sociale modesto, con una situazione lavorativa precaria e da una esigua rappresentanza di professionisti. Si registrano ancora gravi elevati tassi di disoccupazione, di delinquenza e disadattamento giovanile, fenomeni che solo in parte vengono arginati e riconvertiti positivamente attraverso l'intervento istituzionale locale e nazionale.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITA': Una valida fonte di diversificazione delle risorse finanziarie è costituita dalla programmazione PON 2014-20 con le diverse azioni FSEPON dell' Asse I e dei POR CAMPANIA SCUOLA VIVA E SCUOLA VIVA IN QUARTIERE che consentono in maniera continuativa di attuare percorsi laboratoriali per il potenziamento delle competenze di base, digitali e di cittadinanza attiva con la realizzazione di eventi e manifestazioni di Istituto. Per quanto attiene alle infrastrutture il nostro Istituto risulta beneficiaria dei seguenti finanziamenti:

- per la scuola primaria la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi con Enel Cuore Onlus, con la creazione di un atelier di lettura ed un atelier materico-digitale nel plesso centrale di via D.Pino Puglisi;
- per tutti i plessi della scuola i finanziamenti PNSD : " Ambienti innovativi per l'apprendimento", protocollo 762 del 2 novembre 2018; "Area a rischio" decreto direttoriale 15 del 29/01/2019 per la realizzazione di un laboratori innovativi per la didattica digitale, con

attrezzature per il l'elettronica, la robotica educativa, il making e la stampa 3d.

- l' Avviso pubblico prot. n. 26163 del 28 luglio 2020 per la realizzazione di azioni di inclusione digitale e il potenziamento della dotazione di dispositivi individuali e collettivi;

- *i fondi ministeriali della didattica a distanza per la dotazione di dispositivi individuali di chromebook, tablet e notebook per il comodato d'uso e la didattica digitale integrata d'aula.*

VINCOLI: Le risorse finanziarie assegnate alla scuola dallo Stato hanno visto un incremento di fondi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, che non compensa l'inadeguatezza dei fondi per il funzionamento generale della scuola. L'articolazione della scuola su più sedi alquanto distanti tra loro, rende oneroso la gestione logistica e la manutenzione ordinaria degli spazi laboratoriali e degli spazi verdi di pertinenza dei plessi. Il finanziamento del Comune destinato alla manutenzione ordinaria euro non è stato assegnato. Pertanto la scuola ha dovuto far fronte alle continue ed emergenziali necessità di manutenzione ordinaria con i fondi della dotazione ordinaria del programma annuale e con quelli per l'emergenza epidemiologica, sottraendo ulteriori risorse al finanziamento amministrativo e didattico. I finanziamenti dei privati sono rappresentati esclusivamente dal contributo dei genitori, che per la sua modesta entità copre le sole spese del premio assicurativo degli alunni e le eventuali uscite didattiche che gli alunni realizzano nel corso dell'anno. I recenti interventi con i fondi per il decoro hanno parzialmente consentito il miglioramento e l'adeguamento della qualità delle strutture scolastiche.

GLI STAKEHOLDER DELLA SCUOLA

Nell' individuazione degli Stakeholder , il cui coinvolgimento è finalizzato in modo non strumentale al perseguimento delle attese nazionali e locali sopra delineate, la nostra scuola intende creare un sistema sempre più ampio di collaborazioni per mettere in essere un sistema sinergico di interventi a livello territoriale ed istituzionale.

Il territorio sta gradualmente e spontaneamente tentando un riscatto culturale anche grazie all'attività di molte associazioni di volontariato, le quali, lavorando in sinergia con le istituzioni scolastiche, attuano un più efficace impatto educativo sul territorio e su chi ci vive. L'offerta territoriale spazia dall'educativa territoriale per i ragazzi, al polo per le famiglie alle diverse iniziative sportive, ricreative e culturali che rendono il territorio di Scampia il quartiere d'Italia con la più alta densità e vocazione associazionistica. L'interlocuzione con la municipalità è proficua e continua anche se le risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione per la scuola sono sempre più rarefatte

Nella valutazione delle attese e degli interessi del contest in cui opera la scuola si tiene conto dei diversi stakeholder interni ed esterni all'istituzione scolastica

Stakeholder	Attese ed interessi
Utenti <i>Famiglie e Studenti</i>	Servizi (orari, mensa. Uffici amministrativi ecc) Efficiente utilizzo delle risorse umane,strumentali Disponibilità delle risorse finanziarie
Destinatari <i>Altre scuole- Mondo del lavoro</i>	Qualità e quantità e coerenza di conoscenze e competenze Orientamento Certificazione delle competenze
Cooperativi Scuole in rete, aziende no profit, Asl, associazioni ecc	Supporto, collaborazione, partecipazione alle Iniziative sociali e culturali
Governance Miur, Regione, Comune,Usr,	Raggiungimento di obiettivi educativi, rispetto ed attuazione di leggi e regolamenti,

Usp Provincia, Comune, Agenzie Pubbliche	coordinamento interistituzionale , rendicontazione sociale
---	---

Nella creazione di rapporti fiduciari con il territorio la scuola fa leva su alcuni di forza che rappresentano un elemento di coesione interna indispensabile per l'apertura ad un ambiente esterno o connotato da forti fattori di criticità socio-culturali:

- la stabilità e continuità di servizio del personale docente
- la conoscenza formale ed informale delle dinamiche del contesto in cui opera la scuola
- la condivisione e il coinvolgimento in attività progettuali legate alle realtà associazionistica di Scampia

Si riporta di seguito una sintesi delle Stakeholder territoriali ed istituzionali con cui la scuola collabora in diverse modalità sul fronte dell'attuazione dei piani operativi della scuola e dell'ampliamento dell'offerta formativa.



**STAKEHOLDER-
TERRITORIALI**

Cooperativa "L'uomo e il legno"
 Legambiente - La Gru
 Gridas
 Associazione "Chi-rom-chi-no"
 Associazione culturale "Pollici-Verdi"
 Associazione "Obiettivo-Uomo"
 Associazione "Dream-Team"
 Occhi aperti della Casa Arcobaleno
 Opera Don Guanella
 Associazione sportiva "Arciscampia"
 Associazione sportiva "Athena Volley"
 Associazione sportiva "Finanza Sport"
 Associazione sportiva "Maddaloni"

**STAKEHOLDER-
ISTITUZIONALI**

Comune di Napoli
 Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi del Comune di Napoli
 VIII Municipalità
 Servizi Sociali di Scampia
 Regione Campania
 Ufficio Scolastico provinciale
 Ufficio Scolastico regionale
 Commissariato Scampia - Prefettura di Napoli
 ASL - Napoli 1 - Presidio sanitario Sciuti
 ASL - Napoli 1 - Presidio sanitario Distretto 28
 ASIA



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

LE ATTESE NAZIONALI E LA MISSION DELLA SCUOLA

Le finalità educative e formative, che la nostra scuola si impegna a perseguire nel quadro unitario del sistema scolastico italiano, trovano nel dettato costituzionale la primaria ed imprescindibile “ragion d’essere” di un intervento pubblico ed imparziale volto alla **formazione** di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese, coniugando la promozione della conoscenza e il rispetto e valorizzazione delle diversità individuali,(art. 3) con il coinvolgimento attivo delle famiglie (art. 30) e degli studenti, nonché delle altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art. 2) attraverso l’incentivazione culturale, in quanto strumento di sviluppo della personalità dei singoli e, quindi, della collettività in una società plurale e democratica(art.9).

Gli assunti costituzionali rappresentano il fondamentale riferimento pedagogico e culturale delle Indicazioni nazionali del 2012 per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’Istruzione.

Il documento **“Cultura Scuola persona”** delle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo fornisce un quadro di riferimento in relazione alle sfide che in nuovi scenari culturali e sociali pongono e alla necessità di formare persone capaci di affrontare i gravi problemi della contemporaneità: le situazioni di natura multietnica, la repentinità dei cambiamenti, la complessità dei processi di globalizzazione, da intendersi come acquisizione di una interdipendenza “planetaria” da cui ormai nessuno si può

sottrarre e che influenza la vita delle singole persone. Diventa pertanto di fondamentale importanza che la scuola faccia da filtro dell'apprendimento informale e più in generale extrascolastico, per consentire quell'interconnessione delle esperienze cognitive ed emotive che i ragazzi vivono al di fuori della scuola e che potrebbero portare ad una dispersione e frammentazione del percorso personale e collettivo di crescita. In quest'ottica la scuola deve promuovere orizzonti formativi che guardino a:

- **Una nuova cittadinanza:** intesa come attenzione agli ambienti di apprendimento intenzionalmente predisposti per favorire la dimensione sociale attraverso la pratica interattiva, collaborativa e cooperativa della vita scolastica e la "pratica" delle discipline che implicano l'esperienza diretta, l'esplorazione in un processo attivo di costruzione delle conoscenze.

- **Un nuovo umanesimo:** inteso come capacità di integrare le conoscenze per poter collegare la cultura umanistica con quella scientifico-tecnologica, acquisendo strumenti culturali e competenze che consentano di interpretare i fenomeni sociali nel loro complesso ed interrogare i problemi epocali da una prospettiva globale.

MISSION: *mira a garantire il successo formativo di ogni allievo e ad evitare l'abbandono favorendo:*

- la maturazione e la crescita umana;
- lo sviluppo delle singole potenzialità ed attitudini
- le competenze sociali e culturali per la realizzazione di una progettualità solidale e sostenibile

L'azione educativa è orientata verso:

- Identità
- Integrità
- Solidarietà
- Accettazione della diversità e dello svantaggio nel rispetto della persona
- Dialogo e confronto

VALORI CONDIVISI E LA VISIONE DI SVILUPPO

I valori costituiscono i principi durevoli che hanno una valenza fondamentale all'interno della scuola perché danno significato e formano relazioni tra tutti i membri della comunità scolastica che si riconosce in scelte valoriali che indirizzano la scuola a livello organizzativo-gestionale e didattico-progettuale.

I valori a cui la nostra scuola tende come tratti distintivi del proprio investimento educativo e formativo sono:

- **Il particolarismo** inteso come attenzione alle inclinazioni e alle individualità degli studenti;
- **Diffusività**: le relazioni devono essere improntate ad una logica globale ed inclusiva;
- **Orientamento alla sostanzialità**: le discipline vanno viste come conoscenze da valorizzare;
- **Orientamento alla riflessività**: porre al centro dell'esperienza scolastica le capacità di elaborazione e negoziazione delle conoscenze, di argomentazione e di contro argomentazione per costruire senso e significato attraverso consapevoli modalità di rapportarsi e stare insieme con gli altri;
- **Orientamento al collettivo**: considerare l'intera comunità come un **"NOI"** che spinge a lavorare insieme per identificare interessi, obiettivi ,metodologie e

standard per prendere decisioni;

- **Orientamento altruistico:** i docenti sviluppano relazioni di fiducia e di supporto con gli studenti, aspettandosi in cambio cooperazione e ulteriori sforzi per migliorare il percorso individuale e collettivo di crescita;
- **Orientamento alla corresponsabilità;** tutti i membri della comunità si impegnano a costruire relazioni fiduciarie basate sul rispetto dei ruoli, la partecipazione attiva alla vita della scuola e la corresponsabilità delle scelte formative.

Partendo da questi orientamenti la scuola definisce la propria visione di sviluppo come traguardo da raggiungere a lungo termine per poter proattivamente rispondere ai cambiamenti del contesto esterni e alla forze e debolezze interne.

L'IDENTITA' STRATEGICA: LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Nel quadro prescrittivo dello sviluppo delle competenze delineato dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo la scuola deve saper rispondere alla responsabilità sociale di analizzare in modo contestualizzato e comparativo i risultati delle valutazioni nazionali con i risultati dell'autovalutazione dell'Istituto al fine di individuare gli interventi strategici per meglio coniugare le esigenze di comparabilità nel perseguimento di obiettivi comuni, come nelle rilevazione nazionali INVALSI, con esigenze di responsività alla MISSION della nostra scuola e alle attese della comunità locale di riferimento.

Si riportano di seguito le **Priorità** e i **Traguardi** emersi del Rapporto di

Autovalutazione che la scuola ha elaborato nell'ambito del rapporto di autovalutazione (RAV).

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare qualitativamente le votazioni dello scrutinio intermedio e finale 	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre nel triennio del 25% la percentuale di alunni che si collocano nelle fasce basse (voto 5/6)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare il livello di apprendimento in italiano, matematica e inglese nelle classi V della scuola primaria Migliorare il livello di apprendimento in italiano e matematica nelle classi III di S.S.I.G Ridurre la variabilità tra le classi 	<ul style="list-style-type: none"> Equiparare i risultati ai livelli delle scuole con background simile nella scuola secondaria di I grado Ridurre del 25% la percentuale di alunni collocati nelle fasce basse di punteggio (Livello 1) Agire sull'effetto compositivo nelle classi
Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> Favorire lo sviluppo delle competenze del curriculum di Ed. Civica 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare percorsi di lavoro cooperativo, con setting innovativi e creativi nelle attività in presenza e a distanza, ottimizzando le risorse strumentali e materiali in dotazione all'Istituzione Scolastica

Dalle priorità individuate dipendono gli **Obiettivi di Processo** che la scuola intende perseguire e di seguito riportati:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Creare un sistema condiviso di valutazione: prove strutturate, prove semistrutturate in modalità CBT, prove per compiti di realtà'
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare la pratica laboratoriale potenziando l'utilizzo diffuso e condiviso degli Atelier digitali e non presenti in tutti i plessi
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere in modo sistemico la formazione dei docenti per garantire la standardizzazione delle buone prassi
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare la progettazione territoriale attraverso Reti scolastiche, i Partenariati, con le Associazioni e i rapporti proattivi con l'utenza

Le principali interconnessioni tra Priorità e Obiettivi di Processo che saranno oggetto

del Piano di Miglioramento consistono in:

Il potenziamento delle competenze di base in italiano e matematica e delle competenze trasversali di Ed. Civica, la promozione di una dimensione gruppale solidale e cooperativa e di una formazione culturale che si sostanzia in scelte comportamentali e più in generale in stili di vita all'insegna dell'etica della responsabilità, del senso di legalità, della costruzione e del rispetto dei beni comuni e dell'interazione e comunicazione sociale secondo modelli cooperative e solidali, rappresentano finalità formative prioritarie per i nostri alunni che, per il contesto di deprivazione socio-economica in cui vivono, sono a rischio di esclusione e di disgregazione personale e culturale.

Le principali interconnessioni tra Priorità e Obiettivi di Processo consistono in:

a) l'uniformità degli strumenti valutativi e la condivisione della progettazione curricolare riducono l'impatto dei fattori socio-ambientali e pertanto la variabilità degli esiti tra le classi;

b) la promozione di approcci innovativi ed inclusivi attraverso percorsi di autoanalisi e di formazione consente di far emergere le criticità e al tempo stesso i punti di forza su cui far leva nella costruzione di percorsi professionali personali e comunitari;

d) la maggiore integrazione con il territorio consente di avvicinare la scuola alla dimensione informale dell'extra-scuola per favorire in modo positivo i processi di decondizionamento che la scuola cerca di attuare nella lotta al disagio sociale e insuccesso scolastico

Si allega

PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO N. 1

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

TRAGUARDI ED ATTESE NAZIONALI : LE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali del 2012 partendo da un'analisi della complessità delle trasformazioni che oggi coinvolgono l'assetto societario e più in generale della condizione umana inducono a riflettere sulle finalità della scuola in risposta alle nuove istanze educative che emergono dall'attuale assetto societario.

Pur nella specificità degli approcci metodologici, dell'organizzazione del tempo scuola e dei contenuti disciplinari dalle Indicazioni Curricolari emerge un'identità di scuola che dovrebbe articolarsi intorno ad alcuni aspetti fondamentali:

- un luogo che si impegna a dialogare e collaborare con le famiglie e con le altre istituzioni contribuendo a sostenere la genitorialità;
- un luogo che favorisce la conoscenza delle diverse culture e della cittadinanza multipla, offrendo una significativa opportunità di interventi scolastici ed extrascolastici, realizzandosi come spazio aperto al territorio;
- un luogo che promuove in modo personalizzato lo sviluppo integrale della personalità, sostenendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno in funzione di un 'umanizzazione della vita nelle sue diverse forme, in relazione alle esigenze peculiari della singola persona e nella sua relazione costruttiva con l'altro;
- un luogo dove la formazione sociale, etica, intellettuale, psichica crea le condizioni per apprendere ad "imparare ad imparare"

In questo quadro le Indicazioni Nazionali propongono "l' traguardi per lo sviluppo delle competenze" che pur rappresentando dei "risultati finali", "delle competenze in uscita" rappresentano "piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo".

In un ottica di presa in carico della formazione degli alunni dai tre ai quattordici anni,

diventa strategica la costruzione di un curricolo e la realizzazione di percorsi di apprendimento che siano realmente efficaci per gli studenti e che siano condivisi e sperimentati dai docenti attraverso la graduale creazione di percorsi laboratoriali sul "curricolo verticale" attraverso la ricerca, la formazione in servizio, il monitoraggio e la documentazione.

La nostra scuola per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, individuando i NUCLEI FONDANTI delle discipline intorno a cui vengono intrecciati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi d'esperienza della scuola dell'infanzia, e alle discipline della Scuola Primaria e Secondaria di I grado da conseguire al termine delle classi terza e quinta della scuola primaria e terza di scuola secondaria di I grado.

Lo sviluppo delle competenze, infatti, non privilegia la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità), ma sostiene lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali che vanno attivate all'interno dei campi di esperienza e delle discipline. La scelta di NUCLEI FONDANTI per la costruzione del "CURRICOLO VERTICALE" risponde alla necessità di individuare quei saperi essenziali fondamentali nella cultura e nelle discipline ed adeguati alle strutture motivazionali e cognitive degli studenti per poter sostenere conoscenze durature, favorire competenze trasversali e metodologiche di natura meta cognitiva e promuovere scelte comportamentali adeguate sul piano educativo e sociale.

Nella sua struttura il Curricolo Verticale di Istituto non può non assumere come orizzonte di riferimento della riflessione educativa e pedagogica il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal parlamento europeo dell'Unione Europea (Raccomandazioni del 22 maggio 2018), con cui sono state definite le otto competenze chiave articolate in conoscenze teoriche e pratiche, in abilità cognitive e pratiche e in competenze personali ,sociali e metodologiche. Queste ultime costituiscono, nella loro specifica declinazione al contesto educativo della nostra scuola, la premessa sostanziale al percorso di formazione culturale tracciato dal CURRICOLO VERTICALE.

LE NUOVE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il 22 maggio 2018 il **Consiglio europeo**, accogliendo le proposta della Commissione europea ha emesso : la «**Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**» e l'**Allegato Quadro di riferimento europeo**, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato sullo stesso tema.

Le nuove competenze sono:

1. competenza alfabetica funzionale
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. competenza digitale
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. competenza in materia di cittadinanza
7. competenza imprenditoriale
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Le ragioni dell'aggiornamento delle competenze chiave

Le considerazioni che motivano l'aggiornamento e l'adozione di una nuova raccomandazione e un nuovo quadro di riferimento esplicitano alcune novità: un nuovo punto significativo in cui si afferma che: «Nell'economia della conoscenza, **la memorizzazione di fatti e procedure** è importante, ma non sufficiente per conseguire progressi e successi. Abilità quali

a) la **capacità di risoluzione di problemi**

b) il **pensiero critico**

c) la **capacità di cooperare**

d) la **creatività**

e) il **pensiero computazionale**

f) l' **autoregolamentazione** sono più importanti che mai nella nostra **società in rapida evoluzione**. Sono gli strumenti che consentono di **impiegare in tempo reale ciò che si è appreso**, al fine di **sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze**»;

g) una integrazione al punto che riguarda le competenze necessarie a promuovere lo **sviluppo sostenibile**, con il riferimento esplicito al «programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile

h) la esplicitazione della necessità - a causa dei cambiamenti intervenuti nella società e nell'economia, delle discussioni sul futuro del lavoro e della consultazione pubblica - di revisione ed aggiornamento della raccomandazione del 2006 relativa a competenze

chiave per l'apprendimento permanente dando particolare attenzione alla promozione dello spirito imprenditoriale.

Le indicazioni operative

In merito alle nuove Competenze Chiave gli Stati membri devono:

sostenere **il diritto a istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi**

- sostenere ed assicurare a tutti le **opportunità di sviluppare le competenze chiave** avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo prestando particolare attenzione all'incremento e allo sviluppo della capacità di imparare a imparare,

all'aumento del livello di competenze personali e sociali, alla capacità di migliorare a gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro, allo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza. Inoltre devono implementare la consapevolezza di tutti i discenti e del personale didattico riguardo all'importanza di acquisire le competenze chiave e alla loro relazione con la società, facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche a sostegno di tale processo, incorporare nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento le ambizioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG Sustainable Development Goal) in particolare dell'SDG 4 «Fornire una educazione equa ed opportunità di apprendimento per tutti» inclusiva dell'SDG 4.7 «**Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e non-violenza, cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile**» anche promuovendo l'acquisizione di conoscenze sulla limitazione della natura multidimensionale dei cambiamenti climatici e sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali; presentare, inoltre, relazioni attraverso i meccanismi e gli strumenti esistenti sulle esperienze e sui progressi conseguiti nel promuovere le competenze chiave in tutti i settori dell'istruzione e della formazione, compreso l'apprendimento non formale e, nella misura del possibile, l'apprendimento informale.

Le competenze chiave

Sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di **vita sostenibile, una vita fruttuosa in**

società pacifiche, una gestione della vita **attenta alla salute e la cittadinanza attiva**. Esse si sviluppano nella prospettiva dell'apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale **in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità**.

- 1) sono tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società;
- 2) possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse;
- 3) si sovrappongono e sono interconnesse.

Sostegno allo sviluppo delle competenze chiave

Il sostegno allo sviluppo delle competenze chiave richiede l'intervento, a livello «centrale» (MIUR) ma anche «periferico» (le scuole) in tre aree:

- Moltiplicare gli approcci e i contesti di apprendimento;
- Sostenere il personale didattico che deve però anche apprendere l'autonomia dell'autosostenersi
- La Valutazione e validazione delle competenze e del loro sviluppo.

Competenze di cittadinanza

Nel confronto tra il documento proposto nel gennaio 2018 e il testo definitivo della raccomandazione di maggio 2018 si evidenziano alcuni punti significativi:

- le competenze linguistiche diventano **competenza multilinguistica**
- le competenze civiche diventano **competenza in materia di cittadinanza**, con un notevole e allargamento degli orizzonti;
- nella competenza in materia di cittadinanza è prevista: la **comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici** (inserendo opportunamente il riferimento ai concetti giuridici) e la **conoscenza dei concetti e dei «fenomeni» di base**. L'educazione civica/educazione alla cittadinanza/cittadinanza e costituzione rappresentano una minima alfabetizzazione che va ampliata e diffusa, anche agendo in autonomia organizzativa e didattica per cui è opportuno centralizzare lo studio del fenomeno (naturale e sociale) contro o accanto all'«imperialismo» del concetto e valorizzare il «senso pratico» contro o accanto alla sufficienza delle belle formule in cui spesso si riduce la costruzione dei saperi scolastici.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

L'offerta curricolare ed extracurricolare dell'I.C 87 utilizzando alcuni strumenti dell'autonomia didattica ed organizzativa, mira alla definizione di percorsi curvati sulle esigenze formative dell'utenza e "contestualizzati" nel tessuto economico in cui opera la scuola.

Per favorire la dimensione collegiale, nella pianificazione curricolare sono stati istituiti per tutti i tre ordini di scuola i dipartimenti "quali articolazioni funzionali del collegio" al fine di creare a lungo termine e con un percorso di ricerca-azione e di buone prassi di spazi di progettualità e di organizzazione scolastica per portare in evidenza la questione del curricolo come elemento costitutivo e fondante della nostra istituzione scolastica nella sua identità progettuale.

La progettazione del nostro curricolo è conseguente alle recenti politiche europee e nazionali per l'istruzione quali, le competenze chiave per l'apprendimento permanente che sono state chiaramente individuate e declinate; unitamente a quelle di cittadinanza per l'obbligo scolastico nelle progettazioni dei dipartimenti. Nelle fasi di lavoro e di sviluppo della progettazione dipartimentale sono state declinate abilità, conoscenze e competenze culturali di base per ogni singola disciplina e livello di scolarità.

Si allega

PROGETTAZIONE PER CAMPI DI ESPERIENZA SCUOLA DELL'INFANZIA	ALLEGATO N. 2
PROGETTAZIONE DISCIPLINARE PER COMPETENZE-SCUOLA PRIMARIA	ALLEGATO N. 3
PROGETTAZIONE DIPARTIMENTALE PER COMPETENZE-SCUOLA S.I.G	ALLEGATO N. 4

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

LE LINEE PROGRAMMATICHE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il DL.35 del 22 giugno del 2020 espone le linee guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica per ogni ordine e grado di scolarità e indica che la valutazione periodica e finale è svolta sui criteri generali indicati e integrati dal Collegio dei Docenti. L'insegnamento di Educazione Civica richiama la necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Non una semplice conoscenza di regole, ordinamenti, norme che regolano la convivenza civile ma, attraverso la loro applicazione consapevole nella quotidianità, devono diventare un'abitudine incarnata nello stile di vita di ognuno. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

Nuclei Fondanti

Costituzione- diritto legalità e solidarietà

- 1. Comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità*
- 2. Attivare comportamenti positivi essenziali alla relazione con adulti e coetanei*
- 3. Comprendere e rispettare semplici regole di convivenza e di autoregolazione del comportamento*
- 4. Rispettare le diversità, il dialogo e il confronto responsabile*
- 5. Riconoscere le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini, a livello locale e nazionale, e i principi etici (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione e dalle Carte Internazionali*

Ambiente: sviluppo sostenibile e ambientale

- 1. Riconoscere i principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla conoscenza di sé*
 - 2. Esplorare gli ambienti circostanti ed attuare forme di rispetto e tutela del patrimonio artistico e naturale*
 - 3. Usare in modo corretto le risorse evitando sprechi (acqua e di energia) e forme d'inquinamento*
- .Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio di energia e materiali*

Cittadinanza digitale

- 1. Possedere la competenza di base nell'uso della TIC e la consapevolezza della propria identità in rete*

2-Riconoscere potenzialità e rischi del contesto virtuale;

3-Riconoscere le responsabilità e le implicazioni sociali insite nell' agire in Rete

I nuclei fondanti e le tematiche elencate sono da intendere come completamento e arricchimento di argomenti già espressi nel nostro Curricolo di Istituto e nel PTOF e che ogni ordine di scuola adeguerà all'età e al livello di maturazione degli alunni.

Scuola dell'Infanzia : insegnamento trasversale 33 ore ripartite nei vari campi di esperienza : Il se e l'altro I discorsi e le parole Linguaggi creatività ed espressione Corpo e movimento La conoscenza del mondo .

Scuola Primaria : insegnamento trasversale in contitolarità 33 ore annue voto con giudizio in I e II quadrimestre con proposta di giudizio effettuata dal coordinatore e giudizio attribuito dal Consiglio

Scuola SSIG : insegnamento trasversale in contitolarità 33 ore annue voto in decimi in I e II quadrimestre con proposta di giudizio effettuata dal coordinatore e voto attribuito dal Consiglio.

COMPETENZE IN USCITA TRASVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA

Competenze di cittadinanza

Imparare ad imparare

- Conoscenza di sé (limiti, capacità..)
- Uso di strumenti informativi.
- Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro

Progettare

- Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto.
- Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto

Comunicare Comprendere e Rappresentare

- Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere.
- Uso dei linguaggi disciplinari.

Collaborare e partecipare

- Interazione nel gruppo.
- Disponibilità al confronto
- Rispetto dei diritti altrui

Agire in modo autonomo e responsabile

- Assolvere gli obblighi scolastici.

-Rispetto delle regole

Risolvere problemi

-Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline

-Individuare collegamenti e relazioni

-Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi

-Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari.

Acquisire ed interpretare l'informazione

-Capacità di Analizzare l'informazione

-Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità.

-Distinzione di fatti e opinioni

Competenze digitali

•Possedere la competenza di base nell'uso della TIC e la consapevolezza della propria identità in rete

•Riconoscere potenzialità e rischi del contesto virtuale;

•Riconoscere le responsabilità e le implicazioni sociali insite nell' agire in Rete

PERCORSI DIPARTIMENTALI: UNITA' DI APPRENDIMENTO

Sulla base delle progettazioni dipartimentali attinenti alla tematica Digitale e del Curricolo dipartimentale per discipline , di Educazione Civica, delle competenze trasversali e del PTOF, si progetta un percorso articolato in UDA secondo la metodologia del project work finalizzato alla promozione, rilevazione e valutazione delle competenze, attraverso la consegna di un compito autentico.

Si prevede la realizzazione di n 1 unità di apprendimento trasversale e di n.1" compito autentico interdisciplinare su un periodo temporale così articolato : 1° macro-fase gennaio- maggio.Il lavoro verrà svolto in presenza e in Ambiente virtuale da remoto

tramite Class room predisposta con strumenti applicativi di G-Suite .Ogni docente organizzerà il proprio lavoro utilizzando il format allegato (Programmazione Disciplinare UDA) in base al curricolo delle ore di Educazione Civica, comprensivo delle Competenze Digitali.

Per l'Infanzia e la scuola Primaria la tematica è tratta dall'Educazione Civica "Tutti insieme per un mondo migliore" I destinatari sono gli alunni di tutte le classi .

Per la SSIG la tematica trasversale individuata è tratta dall'Educazione Civica "Interconnessioni sostenibili : Avvolti nella rete" . I destinatari sono gli alunni di tutte le classi delle SSIG .

UDA SCUOLA PRIMARIA

classi 1° : Un mondo di regole ;

classi 2° :Regola-mente ;

classi 3° :Io e le regole ;

classi 4 ° :Per un anno da campioni alla scoperta del motto olimpico ;

classi 5 °: Io cittadino del mondo .

UDA DIPARTIMENTALI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nuclei tematici trasversali: Cittadinanza digitale, Ambiente sostenibile, Costituzione.

1. Cittadinanza digitale: Cyberbullismo, policy e-safety, netiquette, diritti e doveri del

cittadino online. 2.Ambiente sostenibile: la sicurezza nel proprio ambiente di vita, conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale 3.Costituzione: La libertà e l'uguaglianza.

Il lavoro sarà sviluppato secondo la metodologia del Project Work che privilegia la Didattica per competenze ed è orientata alla realizzazione di un prodotto (compito di realtà).

Si privilegia un lavoro condiviso, trasversale e inclusivo, attraverso strumenti tradizionali integrati e arricchiti dagli strumenti della piattaforma G-suite for education con la finalità di responsabilizzare e rendere autonomi gli alunni potenziando le capacità di espressione creativa, pensiero critico, di autovalutazione e collaborazione responsabile.

Ciascuna UDA sarà realizzata su classe e/o corsi che interagiranno su una class room dedicata .In tale stanza virtuale i docenti predisporranno il materiale ,i percorsi e le attività dai quali gli alunni potranno attingere per orientarsi e costruire lavori personali e/o di gruppo .

Le attività delle UDA saranno valutate sia nel prodotto che nel processo come riflessione e autovalutazione del grado di efficacia e di efficienza del progetto; valutazione orientativa rispetto agli apprendimenti e al grado di maturazione per la costruzione del proprio percorso formativo. Per il monitoraggio e la valutazione del prodotto e del percorso saranno utilizzate griglie di valutazione.

SI ALLEGA

Curricolo Verticale Educazione Civica

ALLEGATO n.5

Format UDA interdisciplinare Rubrica valutativa compito autentico ALLEGATO N. 6

ALLEGATI:

Curricolo verticale di educazione civica..pdf

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta curricolare ed extracurricolare dell'I.C. Pertini 87° Don Guanella, utilizzando alcuni strumenti dell'autonomia didattica ed organizzativa e partecipando a Progetti quali PNSD, PON, POR, Fondazione con il Sud, Scuola di Comunità e di Quartiere, realizza azioni didattiche e definisce percorsi curvati sulle esigenze formative dell'utenza e "contestualizzati" nel tessuto economico e territoriale in cui opera la scuola.

Per favorire la dimensione collegiale, cooperativa e territoriale i Dipartimenti collaborano al fine di creare percorsi di ricerca-azione e di buone prassi di spazi di progettualità e di organizzazione scolastica, interfacciandosi con la struttura per NUCLEI FONDANTI del curricolo della scuola per garantire quella logica trasversale ed interdisciplinare che deve sostanziare i processi di apprendimento delle diverse aree della progettazione curricolare.

Ai seguenti link è possibile consultare le azioni progettuali di Istituto con schede di presentazione che collegano le diverse iniziative che la scuola attua in rete o come singolo istituto, rapportate alle risorse interne coinvolte, agli obiettivi da perseguire e alle priorità del RAV.

<https://www.icpertiniguanelledu.it/progetti-scuola-infanzia/>

<https://www.icpertiniguanelle.edu.it/progetti-scuola-primaria/>

<https://www.icpertiniguanelle.edu.it/progetti-scuola-secondaria-primo-grado/>

Si allega Quadro sinottico relativo alle attività Progettuali curricolari ed extracurricolari che riportano gli assi fondanti verso cui convergono in modo unitario e progressivo ,le azioni didattiche e i percorsi formativi attivati dal nostro Istituto ,declinati nello specifico per ciascun ordine di scuola.

Si allega

QUADRO SINOTTICO PROGETTI ORDINI DI SCUOLA _ ALLEGATO N.7

ALLEGATI:

Quadro sinottico dell'arricchimento dell'offerta formativa.pdf

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

Linee programmatiche per la Continuità orizzontale e verticale

Il nostro istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale. Il progetto "continuità" nasce dall'esigenza di far sentire accolto ogni singolo alunno nel proprio percorso formativo. Tale progetto è stato elaborato e pensato in maniera dinamica, allo scopo di accompagnare e coinvolgere gli alunni nel passaggio al successivo ordine di scuola, facendo superare ansie e paure legate al passaggio ad una

realtà scolastica diversa dalla precedente. Il nostro curricolo, prendendo atto di tutta la normativa vigente, è predisposto secondo le indicazioni nazionali rispettando la continuità verticale “ Scuola dell’Infanzia – Scuola primaria – Scuola Secondaria di Primo grado” e la continuità orizzontale in quanto i docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività ‘A significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro. Le linee metodologiche che i docenti intendono perseguire nell’attuazione del curricolo si innestano su alcuni principi basilari che connotano fortemente tutta l’azione didattica della scuola poiché si tratta dell’individuazione di linee comuni per giungere alla definizione di veri e propri obiettivi fondamentali su cui lavorare in modo coordinato, rispettando le differenziazioni di ciascun ordine di scuola. Il modello elaborato dall’ Istituto parte dalla declinazione delle competenze chiave per segmenti fino a giungere in continuità al traguardo delle competenze trasversali comuni a tutte le discipline e alle scuole: infanzia, primaria e secondaria I grado. Dunque l’azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da trasversalità. In risposta a queste esigenze, il progetto “Continuità” viene articolato su livelli: Incontri tra bambini cinquenni della scuola dell’Infanzia e alunni delle classi prime della scuola primaria che prevedono l’uso del laboratorio LIM con attività di storytelling;

- Attivazione di laboratori teatrali, sportivi, musicali, tecnologici presso la scuola secondaria di 1° grado prevedendo la partecipazione degli alunni interni delle classi quinte della scuola primaria suddivisi in gruppi eterogenei.
- Apertura al territorio con progetto di continuità trasversale, prevedendo per

tale organizzazione due giornate di laboratori teatrale, musicale, sportivo presso la sede centrale della Scuola secondaria I °grado "S. Pertini" e una giornata di laboratori scientifico, di inglese, storia e musicale nella sede succursale della "Pertini".

- Favorire momenti di incontro sistematici tra i docenti dei tre ordini di scuola al fine di programmare obiettivi e strategie condivise. Lo scopo principale di tale progettualità è ricorrere a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale per rendere gli alunni capaci di trasformare i gruppi di incontro in una piccola comunità di apprendimento per :
 - agire in modo autonomo e responsabile partecipando attivamente alla vita sociale;
 - riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità;
 - risolvere i problemi per affrontare situazioni problematiche applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e delle esperienze di vita quotidiana.

Linee programmatiche per l'Orientamento scolastico e formativo

La scuola svolge un ruolo centrale nei processi di orientamento. Le *Indicazioni Nazionali per il curriculum* rilevano ed evidenziano che fin dai primi anni la scuola ha il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Il nostro Istituto mira a realizzare tale funzione impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo di tutti gli studenti, con particolare attenzione ai soggetti più fragili.

I destinatari del progetto sono:

a) Gli alunni

Il contesto nel quale i preadolescenti del nostro Istituto crescono rispecchia le evoluzioni sociali riscontrabili a livello nazionale, e si caratterizza per:

- la possibilità di accedere ad esperienze formative (sia dentro che fuori la scuola) sempre più diversificate e numerose;
- la facilità di raccogliere informazioni attraverso gli strumenti multimediali;
- la necessità di rapportarsi quotidianamente con un numero sempre crescente di persone;
- la crescente difficoltà di individuare figure di riferimento stabili.

In questo contesto i ragazzi sono chiamati a vivere un periodo molto delicato della loro vita, segnato dalla ricerca della propria identità e dall'acquisizione progressiva di un proprio modo di essere. Per questo le attività proposte nel Progetto puntano al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi considerati prioritari ai fini orientativi:

- l'individuazione nella conoscenza di sé di uno degli aspetti essenziali dai quali partire per formulare scelte;
- la progressiva acquisizione di responsabilità nei confronti del proprio ruolo e della definizione del proprio percorso formativo;
- la capacità di guardare al futuro in termini realistici per sviluppare ipotesi e sperimentare strategie personali;
- la capacità di gestire le informazioni in modo critico e costruttivo;
- il confronto con figure in grado di accompagnarli nei processi di scelta.

b) I genitori

Educare nei figli le competenze autorientative non è compito facile e richiede da parte dei

genitori:

- grande consapevolezza del proprio ruolo indelegabile;
- atteggiamenti educativi positivi ai fini dell'orientamento;
- la capacità di mettersi in discussione e di offrire come parametro di confronto ai figli una rielaborazione critica dell'propria esperienza personale.

Per questo il progetto intende sostenere la famiglia con le seguenti finalità:

- aumentare la consapevolezza intorno al ruolo dei genitori nei processi decisionali dei propri figli;
- aiutare i genitori a migliorare la capacità di gestire l'ansia e le fatiche legate ai momenti critici della vita scolastica del figlio;
- utilizzare gli spazi di confronto e approfondimento quale supporto al ruolo genitoriale;
- fare acquisire informazioni intorno all'offerta formativa del territorio.

c) I docenti

Affinché venga recuperata la visione di orientamento come processo e non come serie di attività è importante:

- condividere con tutti i docenti l'interpretazione dell'orientamento che sta alla base del progetto;
- renderli consapevoli dell'azione orientativa che svolgono quotidianamente e offrire loro degli strumenti per adottare strategie orientative efficaci;
- coinvolgerli nella progettazione delle attività orientative attraverso la programmazione e far convergere il contributo specifico di ciascuno su obiettivi comuni.

I fondamenti del progetto si possono così riassumere:

a) L'idea di orientamento alla base del Progetto

- **una modalità educativa finalizzata alla maturazione del soggetto, che**

progressivamente acquista la capacità di auto-orientarsi;

- **un processo educativo** dato da un complesso di esperienze formative vissute e interpretate dai soggetti coinvolti;
- **una realtà complessa e permanente:** dal momento che l'orientamento ha a che fare con la realizzazione della persona, esso non interessa solo un momento particolare della vita e si articola in diverse dimensioni convergenti:

La dimensione formativa: consiste nel promuovere nel soggetto una piena consapevolezza di sé, in termini di competenze, motivazioni, atteggiamenti per affrontare le scelte in modo più consapevole ed efficace;

ü **la dimensione informativa:** in un contesto come quello odierno che offre una molteplicità di informazioni è necessario educare alla selezione e all'uso delle informazioni;

ü **la dimensione della consulenza:** consiste nel contributo di persone che affiancano il soggetto e offrono il loro supporto per favorire in lui la conoscenza di sé, delle sue attitudini e motivazioni allo scopo di verificare la coerenza delle scelte operate con il progetto di vita personale.

b) Il ruolo della scuola

Le affermazioni di principio sopra riportate costituiscono l'orizzonte entro cui si pone la scuola che svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

In tale ampio e stimolante scenario, alla scuola spettano alcune **finalità** specifiche che il presente progetto mira a perseguire:

- promuovere l'**orientamento formativo o didattica orientativa** per lo sviluppo delle competenze orientative di base. Essa si realizza nell'insegnamento/ apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e

metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative, metacognitive, meta-emozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche -life skills -e competenze chiave di cittadinanza che tutti devono acquisire per entrare da protagonista nella vita di domani: con lo sviluppo di tali competenze la scuola mira a favorire un pieno sviluppo della persona, nella costruzione di se, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

*• attuare **attività di accompagnamento e di consulenza orientativa**, di sostegno alla progettualità individuale, per sviluppare in tutti gli alunni capacità di auto-monitoraggio orientativo del proprio percorso scolastico. Condotte dai docenti, esse aiutano i giovani a utilizzare-valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie; esse inoltre costituiscono un sostegno all'impatto con nuovi cicli di studio nella logica della continuità formativa e garantiscono agli studenti in difficoltà e a rischio di dispersione un'attività di sostegno e di aiuto personalizzato.*

La condizione necessaria per garantire successo nel processo di orientamento, dunque, è quella di ripensare la stessa istruzione attraverso un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali, nonché sulla necessità di affiancare ad esse azioni dedicate e intenzionali di accompagnamento e monitoraggio, di carattere fattivo e informativo. In quest'ottica le Indicazioni Nazionali esplicitano e chiariscono quanto segue:

"Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità."

AZIONI PREVISTE PER L'ORIENTAMENTO NEL TRIENNIO COME DA PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Mappatura profili classi terze SSIG.
- - Realizzazione di UDA sulle abilità di studio.
- - Questionari sugli stili di apprendimento per le classi prime della SSIG.
- - Incontri e protocolli di intesa con le scuole superiori del territorio nei tre anni della scuola secondaria di I grado con progettualità a incastro di UDA basate sulla pratica didattica orientativa, autovalutativa e autoriflessiva.
- - Creazione di UDA sulle abilità di studio all'asse cognitivo-relazione e socio-comunicativo per l'acquisizione di un corretto metodo di studio a seguito della somministrazione di questionari metacognitivi.
- - Incontri e protocolli di intesa con istituti superiori del territorio, sulla base dei risultati ottenuti.

VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE

Attualmente le scienze dell'educazione concepiscono la valutazione come una operazione diagnostica, nella quale, per ogni alunno, devono essere presi in considerazione:

1. gli aspetti misurabili del suo apprendimento (competenze, conoscenze)
2. il suo stile cognitivo, cioè il modo in cui ciascun individuo apprende.
3. le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco.

la valutazione, si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire una base empirica all'assunzione delle decisioni didattiche, richiede che l'insegnante abbia cognizione degli esiti prodotti dagli interventi didattici precedenti, in modo da poter calibrare quelli successivi.

La figura dell'alunno assume un ruolo diverso: da oggetto passivo del giudizio espresso nei suoi confronti da parte di un adulto, a protagonista del processo di valutazione in quanto consapevole degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze.

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari: la valutazione iniziale, quella in itinere e quella finale.

La **valutazione iniziale**, così definita perché si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza in termini di conoscenze e di abilità e le caratteristiche effettive d'ingresso degli alunni. Un certo grado di conoscenza di questi ultimi rappresenta infatti un punto di avvio ineludibile per la programmazione.

La **valutazione in itinere** o formativa si colloca nel corso degli interventi didattici e più precisamente, va a punteggiare l'attuazione di specifici percorsi d'insegnamento con lo scopo di assicurare all'insegnante le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica.

La **valutazione finale** è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, la sua funzione è sommativa, nel senso che redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia al livello del singolo alunno con la conseguente espressione di voti o di giudizi, sia a livello dell'intero gruppo classe nell'intento di stimare la validità della programmazione.

IL REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017- 18 con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017. la valutazione ha per oggetto "il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze"

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione D. M. n. 254/2012 .

Valutazione Comportamento

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità ,approvato dall'istituzione scolastica. Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed

espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti

Valutazione scuola primaria

Secondo quanto contenuto all'articolo 1, comma 2-bis del DL 8 aprile 2020, n. 22, a partire dall'anno scolastico 2020/21, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione. Il Decreto Legge 104/2020, all'articolo 32 comma 6, ha poi esteso il giudizio descrittivo anche alla valutazione periodica degli apprendimenti.

Il docente avrà la possibilità di esprimere, nella forma ritenuta più opportuna, la valutazione in itinere, purché tale giudizio fornisca all'alunno, in maniera pienamente comprensibile, informazioni sul livello di padronanza conseguito circa i contenuti verificati.

L'Ordinanza prevede che il giudizio descrittivo non sia più riferito alle discipline; i giudizi (al plurale nell'Ordinanza per ciascuna disciplina) sembrano riferiti dal Ministero agli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. I giudizi descrittivi sono espressi con la stessa modalità utilizzata per la certificazione di competenza:

- In via di prima acquisizione
- Base
- Intermedio
- Avanzato.

L'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del DLGS 62/2017 rimane correlato alla disciplina vigente

per la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. Le valutazioni degli alunni con disabilità certificata o con DSA rimangono correlate rispettivamente al piano educativo individualizzato e al piano didattico personalizzato.

Le istituzioni scolastiche, secondo quanto indicato dall'Ordinanza ministeriale, dovranno attuare tali disposizioni in modo progressivo negli anni scolastici 2020/21 e 2021/22:

"La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'art. 1, comma 1 del decreto valutazione, concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto, in continuità con la certificazione delle competenze"

Valutazione Educazione Civica Il DL.35 del 22 giugno del 2020 espone le linee guida per l'insegnamento **dell'Educazione Civica** per ogni ordine e grado di scolarità e indica che la valutazione periodica e finale è svolta sui criteri generali indicati e integrati dal Collegio dei Docenti. Secondo quanto previsto dalla legge n. 92/2019 l'insegnamento dell'Educazione civica dovrà essere oggetto di valutazione periodica e finale.

«L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal d. lgs. 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.»

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento di Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica.

Per la SCUOLA PRIMARIA Insegnamento Trasversale , Contitolarità 33 ore /anno con

giudizio in I e II quadrimestre proposta di Giudizio effettuata dal coordinatore giudizio attribuito dal Consiglio

Per la Scuola SSIG Insegnamento Trasversale , Contitolarità 33 ore /anno con voto in I e II quadrimestre proposta di voto effettuata dal coordinatore voto attribuito dal Consiglio.

Il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze II d.lgs. 61/2017, in materia di valutazione, si va a sovrapporre al DPR 122/2009 e determina la convivenza di due sistemi di valutazione:

- la valutazione di profitto, su conoscenze e abilità acquisite, utilizza i voti in decimi e ha il momento sommativo nella scheda di valutazione, sulla cui base si ha l'ammissione o meno all'anno successivo;
- la valutazione delle competenze promosse con le UDA, espressa in livelli di padronanza: a. avanzato b. intermedio c. base , che ha la sua sintesi nella certificazione delle competenze.

valutazione alunni Bes

La valutazione degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento non è diversa da quella degli altri studenti. Quello che bisogna valutare è il raggiungimento delle competenze, che restano le stesse per tutti i ragazzi, ciò che cambia sono gli strumenti attraverso cui raggiungerle, per cui si tratta di adattare il percorso proposto alla classe alle esigenze specifiche degli alunni che presentano queste difficoltà.

Ammissione per la scuola primaria

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva

anche se in sede di scrutinio finale viene attribuito giudizio con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. (Art.3 del DL n.62/107) A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e nell' ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Ammissione per la scuola secondaria di primo grado e all'esame di Stato

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. (Art. 6 del decreto legislativo Il. 62/2017) e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa la scuola, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il

miglioramento dei livelli di apprendimento. Il collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato che il Consiglio di classe adotta con delibera e adeguata motivazione. La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. Si conferma la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998). L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.(Art 6 e 7 del D. L. n. 62/2017).

I candidati privatisti sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile.

LA PROVA INVALSI

Scuola primaria

L'articolo 4 del D.L. n. 62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto. La prova INVALSI di inglese per la classe V della scuola primaria è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle indicazioni nazionali per il curricolo, il livello di riferimento è A1 del QCER.I, con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale "capacità ricettive" e alle prime forme di uso della lingua, puntando principalmente su aspetti non formali della lingua. La prova è somministrata in modo tradizionale "su carta" in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

Scuola secondaria primo grado

L'articolo 7 del D.L. n. 62/2017 prevede che le prove INVALSI non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1). Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un

requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze. unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione con uso della lingua inglese. (articolo 9, lettera l). Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3). La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER; così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

PROVE INVALSI-ALUNNI D.A. E D.S.A.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI. Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova. Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. Le alunne e gli alunni con **DSA** frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale

di lingua inglese. Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Le certificazioni delle competenze relative ai diversi ordini e gradi di istruzione devono tenere conto anche delle indicazioni fornite dall'INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali.

Le Linee guida sottolineano che "la certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Si tratta, quindi, di accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricordarne altre, qualora necessarie, e per

valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

si allega

Griglia di valutazione del Comportamento	ALLEGATO n.8
Criteri di ammissione alla classe successiva S P e SSIG	ALLEGATO n.9
Rubrica competenze Educazione Civica + Giudizio	ALLEGATO n.10
Criteri per l'osservazione sistematica nella scuola dell'infanzia	ALLEGATO n.11
Criteri per giudizio descrittivo Scuola Primaria	ALLEGATO

n.12

Griglia per giudizio descrittivo SSIG

ALLEGATO

n.13

Griglia per l'elaborazione giudizio di idoneità

ALLEGATO

n.14

Griglia determinazione votazione finale Esame di stato

ALLEGATO n. 15

Vademecum Esami di Stato

ALLEGATO n.

16

PIANO DI INCLUSIONE

Nell'ambito degli obiettivi formativi che la Legge 107/2015 assegna al sistema di istruzione, assume particolare rilievo per la nostra istituzione l'obiettivo L) del comma 7 che oltre a prevedere azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, attenziona le problematiche dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, inquadrandole a livello istituzionale e normativo nei processi didattico-innovativi ed organizzativo-gestionali che le singole scuole mettono in campo nella definizione del proprio piano triennale. Una scuola inclusiva pone attenzione alle molteplici

esigenze dei propri alunni, pertanto promuove l'integrazione degli alunni disabili e si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche presenti nel mondo della scuola che possono derivare da svantaggio sociale, disturbo specifico di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà culturali e/o linguistiche. L'attenzione del nostro istituto sarà indirizzata maggiormente sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali lo stesso si impegna in un progetto di PRESA IN CARICO GLOBALE (alunni, genitori, territorio) che prevede percorsi di lavoro individualizzati e/o personalizzati che verranno dettagliati, integrati e aggiornati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il gruppo di lavoro per l'inclusione che opera nella scuola ha utilizzato il **modello ICF** come prospettiva unitaria per la predisposizione dei protocolli per gli alunni BES e per l'elaborazione della progettazione educativo-didattica. L'ICF recepisce la concezione della disabilità previsto dalla **CONVENZIONE ONU** che, superando un approccio focalizzato sui deficit, accoglie il modello sociale della disabilità. Passando dalla prospettiva sanitaria al modello bio-psico-sociale, l'ICF individua nel contesto culturale e sociale un fattore che determina l'esperienza che il soggetto fa della propria condizione di salute. Considerando la specificità del contesto ambientale in cui opera la nostra scuola, l'adozione del modello ICF ha la funzione strategica di ridurre gli "elementi socio-ambientali" che possono ostacolare il progetto di vita degli alunni BES ed incrementare l'impatto positivo dei fattori ambientali facilitanti, revisionando modelli e pratiche didattiche e trasformando gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso di modalità cooperative che coinvolgano la globalità della persona (conoscenze formali, vissuti, stili cognitivi differenti).

A tal fine l'I.C. Pertini-87° Don Guanella finalizza la propria **MISSION** al miglioramento delle relazioni interpersonali tra alunni, tra alunni ed insegnanti, tra alunni ed operatori della scuola, tra docenti del plesso e dei plessi, tra operatori tutti della scuola, tra personale interno e genitori, tra personale interno ed Enti esterni di riferimento. La nostra scuola, nell'ambito del Piano di Miglioramento, mira in modo sistemico al perseguimento dell'Obiettivo di

Processo “Incrementare gli indicatori di inclusività attraverso il coordinamento organizzativo-gestionale del GLI prevedendo:

- La formazione di team docente professionale e collaborativo;
- Il coinvolgimento in reti efficaci con Enti esterni con particolare riguardo al C.T.S. e i C.T.I. territoriali;
- La realizzazione di un ambiente accogliente e sereno per facilitare i processi di apprendimento;
- La strutturazione di strumenti di monitoraggio per elaborare in modo progressivo nuove strategie di intervento educativo-didattico ed organizzativo-progettuale.

ALLEGATI:

PIANO DI INCLUSIONE- 2022-2025.pdf

AZIONI PER IL PIANO SCOLASTICO DIGITALE DELLA SCUOLA

La diffusione capillare delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha cambiato radicalmente il modo di comunicare delle persone e, di conseguenza, le forme di socialità. Per la scuola tutto questo rappresenta un'opportunità, uno di quei momenti felici in cui esercitare le migliori capacità di lettura e di interpretazione dei fenomeni per comprenderli nel senso etimologico del termine, per tenerli assieme, per individuarne la logica interna e padroneggiarli.

Il Piano Digitale del nostro Istituto intende rispondere alle nuove sfide del futuro, nell'ottica di una crescita graduale e progressiva di competenze in grado di coniugare le crescenti possibilità di innovazione offerte da un panorama tecnologico in continuo sviluppo, con proposte didattiche in grado di sfruttarne le potenzialità in campo educativo. In quest'ottica si è deciso di acquisire soluzioni digitali che facilitino la costruzione di ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché agli apprendimenti costruttivisti e per progetto.

Nel corso di questo triennio, la progettazione didattica e infrastrutturale sarà in larga parte orientata secondo i tre assi riportati nel piano digitale con il relativo cronoprogramma degli interventi.

Le azioni del Piano digitale della scuola sono corredate dal piano scolastico per la didattica digitale integrata che da strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni sia in caso di lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, alunni, che di interi gruppi classe, è diventata la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni del nostro Istituto, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata intende promuovere:

- l'omogeneità dell'offerta formativa: il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, sia in modalità complementare che a distanza affinché la proposta didattica dei singoli docenti si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa;
- la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni;
- il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigente, docenti e alunni;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli alunni;
- l'attenzione agli alunni più fragili: gli alunni che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma

solo d'intesa con le famiglie;

□ Informazione puntuale, nel rispetto della privacy: l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire

ALLEGATI:

PTOF 2022-2025 _PNSD_Piano digitale.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

PREMESSA: ORIENTAMENTO STRATEGICO DELL'ISTITUTO

Per favorire la dimensione collegiale, cooperativa e territoriale nella pianificazione curricolare sono stati istituiti per tutti i tre ordini di scuola i dipartimenti “quali articolazioni funzionali del collegio” al fine di creare a lungo termine e con un percorso di ricerca-azione e di buone prassi spazi di progettualità e di organizzazione scolastica. Oltre i dipartimenti sono stati riassetati e incrementati i diversi gruppi di lavoro:

- il GLI prevedendo una doppia articolazione (BES/DSA e DVA) con un raccordo con le F.S. dell'area 3 “**Dispersione - Disagio-**”;
- il Gruppo di miglioramento con tre linee di intervento relative alle priorità individuate (RISULTATI SCOLASTICI-PROVE STANDARDIZZATE-COMPETENZE CHIAVE) con un raccordo con le F.S. dell'area 1 “**Gestione Ptof**” e area 2 “**Invalsi-Sostegno ai docenti-Formazione**”;
- il team dell'innovazione che unitamente all'animatore digitale coordinano le azioni previste nel piano digitale dell'Istituto con un raccordo con le F.S. dell'area 1 “**Gestione Ptof**”;
- I referenti per il bullismo/legalità, il referente per l'orientamento, i referenti per le uscite didattiche e i rapporti con il territorio, i referenti per specifiche azioni progettuali (FSEPON-POR CAMAPANI- AVVISI 440), hanno consentito per i fattori di complessità numerica e gestionale della scuola una maggiore attenzione dell'intera comunità scolastica ad aspetti interdisciplinari legati alla cittadinanza attiva con un raccordo con le F.S. dell'area 1 “**Gestione Ptof**”.



ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

PUNTI DI FORZA: Per quanto attiene il funzionigramma della scuola con il riassetto organizzativo-gestionale correlato agli sviluppi delle linee programmatiche del PTOF è stata implementata una precisa articolazione dei compiti e delle funzioni non solo per le tre aree delle funzioni strumentali (AREA PTOF/VALUTAZIONE; AREA INVALSI E SUPPORTO AI DOCENTI; AREA DISPERSIONE E DISAGIO) ma anche dei gruppi di lavoro che coordinano i diversi piani esecutivi del PTOF (Team dell'innovazione-Piano digitale; GLI di Istituto-Piano di inclusione; Gruppo di valutazione e miglioramento-Piano di miglioramento). La puntuale proceduralizzazione delle prassi quotidiane (regolamenti di istituto, utilizzo registro elettronico, gestione assenze/ritardi/sanzioni/inadempienze) ha consentito il rafforzarsi della figura strategica dei coordinatori di classe; la maggiore condivisione delle linee di indirizzo del curriculum della scuola ha favorito la progettazione a livello dipartimentale mediante il coordinamento dei referenti di dipartimento e dei presidenti di interclasse di scuola primaria.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Il processo identitario in termini di comunità professionale che condivide valori educativo-culturali ed approcci metodologici non sempre trova adeguato riscontro nelle prassi quotidiane che connotano i diversi aspetti della vita scolastica.

Le esperienze di autovalutazione hanno superato il carattere alquanto autoreferenziale e si stanno orientando alla creazione di una banca dati che possa dare contezza di fenomeni e processi quali: - dispersione e disagio; disabilità e Bes; risultati scolastici; risultati progetti; fondi contrattuali e finanziamenti alla scuola. La conoscenza non sempre adeguata della portata quantitativa di alcuni degli aspetti sopra menzionati non consente ancora la piena implementazione di una cultura qualitativa della valutazione ed autovalutazione.

Come prospettiva di sviluppo organizzativo, i docenti facenti parte dell'organigramma/funzionigramma hanno acquisito maggiore interoperabilità attraverso le linee di indirizzo e coordinamento costantemente fornite dal Dirigente Scolastico.



A seguito delle deliberazioni collegiali di inizio anno scolastico, l'Istituto provvede a pubblicare sul sito web della scuola, l'organigramma completo con i nominativi del personale scolastico (docenti ed Ata) che risulta incaricato per l'a.s. in corso unitamente al funzionigramma con la declinazione dei compiti di natura progettuale-organizzativa. In allegato il link per consultare l'organigramma a.s. 2021-22 e il documento completo del funzionigramma aggiornato in previsione del triennio 2022-2025.

[ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO](#)

LA COMUNITA' SCOLASTICA: I REGOLAMENTI DI ISTITUTO

Le indicazioni nazionali per il curricolo rimarcano il ruolo della scuola come comunità educativa e comunità professionale : “La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese”. Nell'ambito dell'autonomia scolastica la nostra scuola ha elaborato documenti di natura regolamentare che, partendo dalla previsione normativa, sono stati adeguati alla specificità delle esigenze formative degli alunni e delle famiglie, e delle esigenze professionali dei docenti, creando un chiaro e condiviso sistema di regole, di opportunità e di vincoli atto a garantire la concreta ed adeguata realizzazione di comportamenti e pratiche sociali nella vita scolastica del nostro istituto.

1. **Regolamento di Istituto** (Testo unico del 1994 -CM n.105/75): il regolamento di Istituto disciplina alcuni aspetti fondamentali dell'organizzazione scolastica quali: a) funzionamento e



gestione degli organi collegiali; b) funzionamento generale: vigilanza alunni; c) Sicurezza- Infortuni d) Rapporti e comunicazioni Scuola- famiglia; d) Accesso ai locali della scuola. Il Regolamento di Istituto nel rispetto delle competenze degli organi sottoscrittori della scuola deve garantire la compatibilità con gli altri documenti della scuola ed ispirandosi ai principi della valenza interna e del monitoraggio del rispetto delle regole assume carattere di autoregolamentazione professionale dell'intera comunità scolastica.

2. Lo statuto delle studentesse e degli studenti- Regolamento di disciplina(D.P.R. n. 249/98- D.P.R. n. 235/07): lo statuto, richiamandosi ai principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 20/11/89, mira ad un maggiore coinvolgimento democratico degli studenti alla vita scolastica, rafforzando l'idea di scuola come contesto di partecipazione, confronto e ricerca. Lo studente ha diritto a un percorso di qualità, in cui il sapere non sia fine a se stesso ma condizione per una crescita integrale consapevole e responsabile: la scuola si impegna a valorizzare le inclinazioni personali orientandoli nel loro percorso di formazione. La centralità dell'alunno chiama in causa non solo la garanzia dei diritti ma anche il rispetto dei doveri: l'alunno ha il dovere di frequentare assiduamente la scuola ed assolvere agli impegni di studio. Il D.P.R. 235/07 e le recenti linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (ottobre 2017), prendendo in considerazione i fenomeni di bullismo, di cyber bullismo che si verificano nelle scuole, hanno reso necessario un aggiornamento dello statuto: rispettando il criterio della gradualità della proporzionalità, il REGOLAMENTO DI DISCIPLINA dell'Istituto è finalizzato a prevenire e sanzionare tutti comportamenti lesivi della dignità altrui e che compromettono il regolare svolgimento della vita regolamentata della scuola. **Il documento illustrato ai genitori nel corso delle assemblee di classe, viene affisso all'Albo di ciascun plesso e pubblicato sul sito web dell'Istituto; è inoltre oggetto di discussione nell'ambito delle lezioni di "Ed. Civica " e delle giornate tematiche dedicate al "Bullismo e al Cyberbullismo"**

3. Patto educativo di corresponsabilità (D.P.R. 245/2007): il patto educativo di corresponsabilità rappresenta un atto simbolico e formale per la promozione di coalizioni educative tra la scuola e la famiglia che si impegnano a renderlo uno strumento operativo di interazione e di collaborazione. Il patto, offrendo un modello di relazione prosociale centrato sul rispetto delle regole, sulla valorizzazione dei diritti e dei doveri scolastici costituisce un rapporto di "reciprocità" tra tutte le componenti della comunità scolastica: **il documento siglato all'atto di iscrizione alla classe prima della S.S. I.G. ed illustrato ai genitori nel corso delle assemblee di classe, viene affisso all'Albo di ciascun plesso e pubblicato sul sito web dell'Istituto. Il patto di corresponsabilità è inoltre oggetto di discussione nell'ambito delle lezioni di "Educazione Civica".**



INTEGRAZIONE CON ELEMENTI DI PREVENZIONE “Patto di corresponsabilità educativa” a.

In riferimento al parere tecnico espresso dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, per quanto riguarda le “misure organizzative generali” e le indicazioni che il Comitato fornisce in ordine ai comportamenti che coinvolgono direttamente le **famiglie** o chi detiene la potestà genitoriale , ne è conseguito la necessità di una integrazione del Patto educativo di Corresponsabilità con l’impegno delle famiglie, degli esercenti la potestà genitoriale o dei tutori, a rispettare le “precondizioni” per la presenza a scuola nel prossimo anno scolastico. Il Patto infatti, oltre ad essere un documento pedagogico di condivisione scuola-famiglia di “intenti” educativi, è pure un documento di natura contrattuale - ne è richiesta la sottoscrizione da parte di ciascun genitore - finalizzato all’assunzione di impegni reciproci.

4. Protocollo interno per il controllo e monitoraggio della frequenza scolastica e dei fattori di rischio del disagio e dell’insuccesso scolastico e per la gestione dei progetti di Istituto per la lotta alla dispersione scolastica.

Nell’ambito dell’ autonomia gestionale della scuola e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, l’Istituto ha messo a punto un protocollo interno coordinato dal Dirigente Scolastico e dalle F.S. dell’area 3 “Dispersione e Disagio” per monitorare la frequenza scolastica ai fini dell’individuazione degli inadempienti e la situazione comportamentale e livello di apprendimento degli alunni al fine di evidenziare fattori di disagio con conseguente rischio di insuccesso scolastico e/o evasione dell’obbligo. La rilevazione di **segnali deboli** possono rappresentare un importante allarme, in quanto configurano un fenomeno assai complesso e, pertanto, riconducibile ad una varietà di aspetti che caratterizzano la **multifattorialità del rischio**; è indispensabile, quindi, operare in termini di corresponsabilità di tutta la comunità scolastica al fine di assicurare una tempestiva registrazione dei segnali predittivi per individuare strategie di intervento.

Per consentire un’ampia diffusione e condivisione della vita regolamentata dell’Istituto, è stata predisposta una doppia sezione sul sito web della scuola con due pagine dedicate ai Regolamenti del nostro Istituto.

[REGOLAMENTO DI ISTITUTO](#)

[ATTI REGOLAMETNARI DELL'ISTITUTO](#)



LA PROGETTAZIONE TERRITORIALE

Le Linee guida per la formazione delle reti ai sensi della legge 107/2015 prefigurano una nuova organizzazione sul territorio e una nuova gestione delle risorse valorizzando sinergicamente l'autonomia scolastica e quella collaborazione e condivisione propositiva, che si riconosce alla forma organizzativa della rete organizzativa e consolida le capacità di cooperare nel superamento di atteggiamenti sia autoreferenziali, sia meramente competitivi. L'aggregazione per ambiti consente alle scuole, nei diversi contesti, grazie alla sinergia di rete, di rafforzare le proprie competenze e svilupparne di nuove, di gestire e superare le problematiche, di avvalersi e condividere l'esperienza delle altre scuole partecipanti alla rete. Le reti sono forme di aggregazioni di istituzioni scolastiche attorno ad un progetto condiviso. Con l'accordo di rete di ambito e con l'accordo di rete di scopo, le scuole potranno, come previsto dalla Legge 107/2015, esercitare in comune una o più attività, rientranti nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa, allo scopo di accrescere la reciproca competenza innovativa scolastica.

L'innovazione costituita da una più solida e strutturata organizzazione in reti, sia di ambito che di scopo, rappresenta una maggiore capacità nel disporre di adeguate competenze di personale, di risorse finanziarie e strumentali, per il raggiungimento di obiettivi strategici in linea con i target europei, in relazione al Rapporto di Valutazione e al Piano di Miglioramento delle singole scuole, con effetti sul servizio d'istruzione e formazione nel suo complesso. Le reti rappresentano, quindi, uno strumento di cooperazione fra istituzioni scolastiche autonome che, attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo, si impegnano, in attuazione di un programma comune, a collaborare reciprocamente scambiando



informazioni e realizzando molteplici attività, ottimizzando, inoltre, l'utilizzo delle risorse.

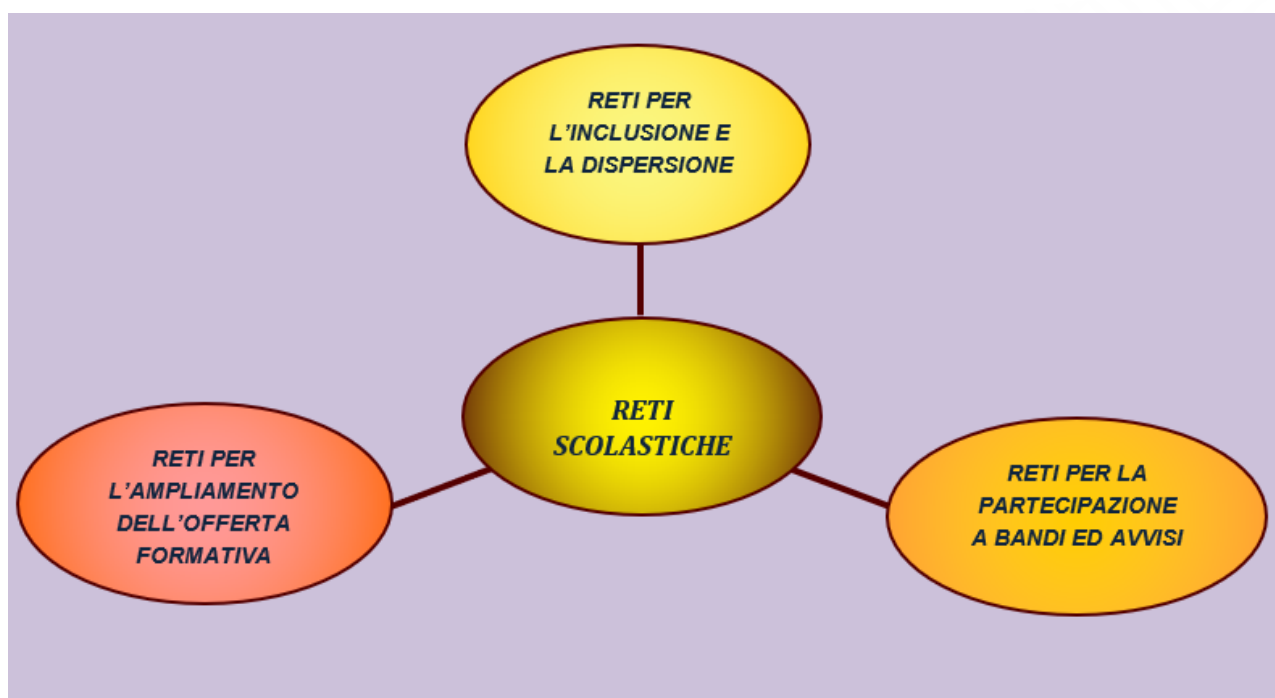
Per il triennio 2022-2025 l'Istituto Pertini 87° D. Guanella aveva individuato come nuovo obiettivo di processo l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie:

**INTEGRAZIONE CON IL
TERRITORIO E RAPPORTI CON
LE FAMIGLIE**

☐ **Rafforzare la progettazione territoriale attraverso reti scolastiche, i partenariati con le associazioni e rapporti proattivi con l'utenza.**

Il perseguimento di questo Obiettivi di Processo , pur non essendo inserito nel Piano di Miglioramento dell'Istituto, si connette in modo organico all'intera e complessa azione della scuola di darsi un'identità progettuale :

la maggiore integrazione con il territorio consente di avvicinare la dimensione scolastica a quella informale dell'extrascuola per favorire in modo positivo i processi di decondizionamento che la scuola cerca di attuare nella lotta al disagio sociale e all'insuccesso scolastico nell'investimento formativo e di "capitale umano" in grado di agire come intelligenza collettiva operante a livello locale in una prospettiva globale di crescita sostenibile per il territorio.





RETI PER L'INCLUSIONE E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Protocollo di Intesa tra I.C. PERTINI – 87° D. GUANELLA e la Società Cooperativa Sociale ONLUS “OCCHI APERTI” per un percorso scolastico ed educativo proposto da IO VALGO, Scuola Salesiana della Seconda Opportunità a favore di alunni dell’età dell’obbligo
- Progetto per la dispersione scolastica- Servizio Sociale Welfare del Comune di Napoli
- Progetto Area Nord- Lotta al disagio e alla dispersione scolastica con azioni individualizzate e a gruppi classe

RETI PER LA PARTECIPAZIONE A BANDI ED AVVISI

- POR CAMPANIA “SCUOLA VIVA” FSE 2014-20

Soggetto responsabile

I.C. PERTINI – 87° D. GUANELLA

Partnership a titolo oneroso

“ASSOCIAZIONE ETANT DONNES

APS CHI ROM E...CHI NO

ARCI UISP SCAMPIA ASD

ASSOCIAZIONE IDEE IN CIRCOLAZIONE

ASSOCIAZIONE CLEANAP

APS DREAM TEAM – DONNE IN RETE

- Avviso pubblico “SCUOLA DI QUARTIERE”- PROGETTO DI CANDIDATURA E.C.O EDUCARE COSTRUIRE OCCUPARE A SCAMPIA Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019 B.U.R.C. n. 39 del 8 luglio 2019)

Soggetto responsabile

ISTITUTO SUPERIORE VITTORIO VENETO

Partnership

12 ISTITUTI COMPRESIVI E SUPERIORI AREA NORD

Associazioni sportive Area NORD

Associazioni culturali no profit- Area NORD

Enti del terzo settore -Napoli e provincia



- **AVVISO PUBBLICO "CONTRASTO ALLA VIOLENZA" - FONDAZIONE PER IL SUD-**
Progetto " S.F.E.R.A. -Sinergie e Formazione per l'Empowerment della Rete Antiviolenza"

Soggetto responsabile

Coop. Spazio Donna

Partnership

TERRITORI COINVOLTI A LIVELLO REGIONALE

Ass. Volontà donna; WeWorld Onlus;

Patatrac ; Ass. Giovani X l'Europa

Comune di Aversa

VIII Municipalità di Napoli

Ordine degli psicologi

Regione Campania - Università Vanvitelli – Caserta

Scuole dei territori interessati di ogni ordine e grado:

I.C PERTINI 87° D. GUANELLA - ISIS VITTORIO VENETO

- **AVVISO PUBBLICO "Cambio rotta" promosso dalla Fondazione Con i bambini-**
La mia banda è pop, vincitore del bando

Soggetto responsabile

CHI ROM CHI NO

Partnership

Coop. Orsa Maggiore (Napoli)

Fondazione Città Nuova (Napoli)

Ass. Fhenix (Avellino)

Comitato Città Viva (Caserta)

Coop. Insieme a Piazza San Giovanni (Angri-Salerno)

Coop. I cento passi (Villa di Briano- Ce)

Coop. SORRISO (Salerno)

Ufficio Servizio Sociale Minori Napoli



Università degli Studi di Napoli Federico II -

Dipartimento di Scienze Sociali(Monitoraggio) -

Università di Pisa -

Dipartimento di Scienze Politiche

RETI PER L'ARRICCHIMENTO E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Protocolli di Intesa per il potenziamento della PRATICA SPORTIVA in orario curricolare con :

Associazione "Archi Scampia"

Associazione culturale "Pollici Verdi"

Protocollo di Intesa per il potenziamento DELLA LINGUA INGLESE in orario curricolare con:

"International Napoli Network"

Protocolli di Intesa per attività di conselling in orario curricolare con :

"Associazione Obiettivo Uomo"

"Cooperativa l'Uomo e il Legno"

IL PIANO DI FORMAZIONE

La legge 107/2015 definisce la formazione "obbligatoria, permanente e strutturale", previsione normativa che va letta in relazione con le disposizioni dello Stato Giuridico del personale (T.U. 297/1994) e del CCNL 2016-2018 firmato il 19 aprile 2018. Il Piano formativo



di istituto rappresenta lo strumento che definisce gli impegni per la cura della professionalità di tutto il personale, secondo le modalità di svolgimento della formazione deliberate dal Collegio dei docenti, sulla base del PTOF. L'obiettivo del Piano è quello di rispondere alle esigenze di formazione dei singoli docenti da inserire nel quadro di sviluppo e miglioramento propri della scuola (con riferimento a PTOF, RAV e PdM).

Nella programmazione delle attività formative va assicurato il rispetto dei criteri di qualità, quali la pertinenza dei contenuti culturali, la diversificazione delle metodologie da focalizzare sui laboratori formativi, comprendendo anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento.

La formazione in servizio, come stabilito dall'intesa di novembre 2019 ai sensi dell'art. 22 del C.C.N.L. 19 aprile 2018 è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- a) sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- b) promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.

In questa cornice strategica il piano di formazione del nostro Istituto, tenendo conto dell'obiettivo di processo del RAV " " , ha come finalità:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline, delle metodologie, della innovazione dell'ambiente di apprendimento, della progettazione e

valutazione, della relazione e comunicazione;

- Riconoscere lo sviluppo professionale dei docenti anche attraverso la partecipazione e l'impegno diretto ad iniziative di progettazione, co - progettazione in percorsi di rete.

L'attuale quadro contrattuale conferma la visione strategica della formazione in servizio come elemento di sviluppo dell'intero sistema educativo e, a tal fine, mette a disposizione di ogni singola unità scolastica una quota garantita delle risorse finanziarie disponibili per far fronte ai bisogni specifici della scuola.

Nella definizione del Piano di Formazione per i docenti il nostro istituto ha dato priorità per il triennio 2022-2025:

a) al tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative nell'ottica di migliorare i risultati scolastici degli alunni e delle competenze metodologiche dei docenti, con particolare attenzione al potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche che in modo trasversale inficiano nel complesso i processi apprenditivi dei nostri allievi. Interconnesso al rafforzamento delle competenze di base è anche il rafforzamento delle competenze digitali:

-promuovere l'utilizzo della rete per la didattica dell'italiano la rete come contenitore attivo di forme e contenuti, come canale di comunicazione, con sue molteplici peculiarità semiotiche e micromondi testuali; la rete come opportunità didattica.

- Strategie per studiare i testi e per esporre oralmente, prendendo in considerazione le abilità integrate dello studio potenziate tramite l'uso di web application e attività in piattaforme digitali

-Digital Interactive Storytelling in Mathematics: a competence-based social approach". Uso della Narrazione Matematica, come contesto di un problema e come racconto costruito dagli studenti del processo di problemsolving; costruzione dell'identità matematica dello studente come appropriazione delle funzioni cognitive chiave del problem solving; l'azione e l'osservazione come modello di partecipazione attiva e riflessiva.

Per le annualità 2022-2025 ci si prefigge l'obiettivo di elaborare in correlazione con il PDM di



Istituto un diverso e flessibile assetto organizzativo- progettuale nell'ottica dell'autonomia organizzativa e didattica della scuola, finalizzando il percorso intrapreso ad azioni di **bilancio e rendicontazione sociale**.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e si avvale di corsi organizzati dall'USR per la Campania, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi organizzati dalla Rete di Ambito 13 o reti di Istituti a cui il nostro Istituto aderirà;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008);
- la partecipazione a gruppi di rete per l'elaborazione di percorsi e co - progettazione a livello territoriale. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on - line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

a) alla didattica digitale integrata (DDI);

b) all'educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);



c) alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM);

d) ai temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa.

ALLEGATI:

CRONOPROGRAMMA FORMAZIONE 2022-2025.pdf